Colore: Composite ----- Stampata: 12/04/05 22.52 ----- Pagina: UNITA - NAZIONALE - 7 - 13/04/05

SFIDA *a Venezia*

Se l'ex sindaco non avesse deciso repentinamente di candidarsi, anche la Margherita avrebbe accettato di presentarsi insieme a noi

L'Udc sosterrà il filosofo, Fi tace
I rettori di Ca' Foscari e Iuav invitano a votare Casson: l'ex sindaco è sostenuto dal centrodestra

Casson: punto su valori e programma

«Vinceremo noi. L'appello al centrodestra di Cacciari è una mossa disperata»

DALL'INVIATO **Michele Sartori**

VENEZIA Felice Casson esce da un'assemblea, c'erano anche i familiari del giudice Caponnetto, hanno criticato la scarsa eticità di Massimo Cacciari, che «da sinistra» ha lanciato segnali a Udc e Forza Italia: l'Udc ieri ha risposto: lo sosterrà in pieno. Dottor Casson, lei che ne pensa? «Perché dobbiamo parlare dell'eticità di Cacciari? Parliamo della mia». Va bene: quale è? «Abbiamo scelto un programma specifico tenendo presenti i nostri valori, che sono persona umana, lavoro, sicurezza sotto tutti i punti di vista. Sono valori molto lontani da quelli di Berlusconi, o di Galan». Infatti: Galan ha invitato Forza Italia veneziana a disinteressarsi del ballottaggio. «Giusto. I mercanti del tempio sono la razza peggiore». Cacciari la vede in modo opposto: è la prova che lo schieramento di Casson è colluso con Galan, ha detto ieri, perché «non andare a votare significa votare Casson». Mentre i rettori di Ca' Foscari e di Iuav, con un gruppo di docenti italiano tra cui Francesco Pancho Pardi, hanno diffuso un appello per Casson: «Cacciari è sostenuto da esponenti di Fi e An, la sua vittoria finirebbe per essere determinata dagli interessi del centrodestra».

Galan ha anche detto che non si tratta di scegliere il male minore, perché Casson e Cacciari sono due "mali maggiori".

Domenica non si sceglie il male maggiore o minore. Si sceglie il candidato migliore. In questo caso, il migliore sono io.

Mentre Cacciari…

La sua linea politica non considera i valori fondamentali e mescola destra, centro, sinistra. La conseguenza più evidente è che non si sa più quale sia il suo programma: non c'è neanche la possibilità di confrontarsi.

L'appello al centrodestra può far perdere a Cacciari una quota di elettorato di sinistra?

Sì. Ci sono dei limiti non superabili.

Lei se l'aspettava una campagna elettorale così aspra ed ingarbugliata?

Quando inizio un lavoro non mi pongo mai limiti. Può arrivare il peggio come il meglio.

Lei non gioca a scacchi…

Gioco sì. Cerco di prevedere le mosse. Però non mi fascio la testa in anticipo.

L'appello di Cacciari che mossa sarebbe?

E' la mossa del disperato. Non può avere esito.

Non potrebbe portare ad una unione dei centri?

Ma no! Un centro non può mettersi con Cacciari. E' inaffidabile per chiunque. Cambia idea ogni tre mesi, come scriveva uno dei suoi ex assessori.

Sia lei che Cacciari vi presentate come uomini della "discontinuità" rispetto alla giunta uscente. E' stato così disastroso il centrosinistra a Venezia?

Felice Casson, candidato sindaco a Venezia

Non è stato disastroso il centrosinistra. E' stato molto negativo soprattutto il metodo. Questo è quanto mi dicono ovunque vado: il sindaco non c'è, l'amministrazione non ci ascolta… Tranne alcuni casi: il lavoro del comune su sport e servizi sociali è apprezzatissimo.

Sia lei che Cacciari non parlate solo di metodo, ma anche di contenuti. Lo "scempio del Mose" avviato, ad esempio.

Sul Mose c'è stato un contrasto fortissimo tra consiglio comunale, che ha votato una linea, Margherita e sindaco Costa che al Comitatone ha portato un'altra linea. Anche su Porto Marghera ci sono state posizioni diverse tra Margherita ed altri partiti.

Insomma: quanto a discontinuità, dove sta la differenza tra lei e Cacciari?

Su quello che proponiamo. Noi abbiamo un programma, scritto, sottoscritto e depositato. E' un programma molto impegnativo: ci sono tante cose, e allo stesso tempo non è così rigido da non lasciare spazio per lavorare. Il programma di Cacciari non esiste. Lui ne ha uno, ma non è stato depositato. Quello della Margherita è diverso. Poi, cosa gli chiederanno gli altri? Non si sa. Non si sa neanche se Cacciari ci sarà, se resterà.

Lei è presentato come "l'uomo nuovo". C'era davvero bisogno di un esterno?

Ad un certo punto sì. La bagarre nel centrosinistra non aveva vie d'uscita. C'era un'infinità di candidati. Con me, almeno la diaspora si è ridotta a due candidati, ai minimi termini; e senza la decisione repentina di Cacciari di candidarsi, credo che anche la Margherita avrebbe partecipato.

Forse se la sua candidatura fosse emersa prima, sarebbe stata più accettata.

Questo è "in mente Dei". Ovvio che prima si prepara una candidatura, meglio è. Ma la bagarre durava da mesi, da prima di settembre.

Dei diessini che sostengono Cacciari, cosa pensa?

Sono una frangia minoritaria, del tutto inconsistente. Probabilmente sono in cerca di sistemazione.

Comunque sono la metà del nuovo gruppo consiliare Ds. Lei rischia di non avere una maggioranza reale.

Confido nella mia capacità di far ragionare la gente. Ho anche letto certe loro dichiarazioni: hanno detto che lavoreranno correttamente.

La sua squadra di assessori è decisa?

Nomi non ne faccio ancora. Ci sarà attenzione per l'intero centrosinistra, per tutte le categorie, per l'associazionismo, il mondo culturale, cattolico, per i giovani, per le donne…

Riesce a farceli stare tutti in una giunta?

Intendo costituire un gruppo di persone da consultare costantemente: dei punti di riferimento, settore per settore.

Certo che recuperare i rapporti con la Margherita non sarà semplice. Più passano i giorni, più la rottura sembra avviarsi all'irreversibilità.

Mancano pochi giorni ormai: i toni non diventeranno abbastanza aspri. E confido nell'intelligenza delle persone.

Prodi, Rutelli, Fassino, non sono venuti e non verranno a Venezia. Perché?

Bisognerebbe chiederglielo. Io lavoro autonomamente: non abbiamo bisogno di loro per farcela. Vinceremo col nostro programma e con la nostra forza: con la forza della nostra coalizione e della gente.

Tra i più "poveri" Marilde Provera (ds) deputata. Tra i più ricchi Consolo (An), Dell'Utri (Fi), Viale (Fi)

La politica paga. Cresce il reddito di Berlusconi

Altro che lifting o reimpianto dei capelli. È il 740 il vero fascino del Cavaliere. Da solo, guadagna 12 milioni e mezzo, (25 miliardi di lire) cioè quanto 100 peones forzisti: lo stipendio medio di un deputato, è circa 110 mila euro. Ecco una prima bizzarria tra gli onorevoli 740. Il più povero dei senatori è stato, anche se per poco, il poeta Mario Luzi, con un reddito di 66.263 euro, la metà di quel che dichiarano i suoi colleghi. Diceva Orazio: carmina non dant panem. Tra i senatori più poveri lo segue il vicesindaco di Cesena Bonavino, poco più di 100 mila euro. Tra i deputati, invece, Marilde Provera (Ds) con 27 mila euro; Massimo Tedeschi (Ds) con 51.637; Gianluigi Boiardi (Ds) con 59 mila. Sotto i centomila quasi tutti i neoparlamentari dell'Unione.

Berlusconi, il cui reddito in un anno è passato da 12 milioni 736 mila euro a 12 milioni 762 mila, ha affidato parte del suo patrimonio ai «blind trust». Spiccano tra i ministri Stanca, con 521 mila euro, Siniscalco (economia) con 425 mila, Marzano (attività produttive) con 341 mila, Lunardi (trasporti) con 314 mila. Il più «povero», si fa per dire, è il vicepremier Follini, 110 mila euro.

Nove milioni più giù del premier il senatore di An Giuseppe Consolo con 3 milioni e 235 mila euro. Il padrone del biscottificio Bistefani, il forzista Eugenio Viale, grazie ai krumiri dichiara 2 milioni e 158 mila. Tra i big five Dell'Utri, Pisapia (Prc), l'industriale Walter De Rigo. Scende il reddito di Previti: quasi un milione lo scorso anno, ora crolla a 290 mila euro.

Molto più basse le cifre dei leader, dai 176 mila euro di Fini ai 145 mila di Bobo Craxi. Brilla per specchiata trasparenza Bossi che, eletto europarlamentare, si è esentato dal presentare il 740. Fassino (147mila euro), Bertinotti (155 mila), Rutelli (123 mila). I presidenti di Camera e Senato sono quasi pari: 215 mila euro Pera, 214 mila Casini. Che in borsa ha comprato azioni Fiat, Snam, Luxottica e Lottomatica e ha venduto Mediaset e Mondadori: chissà se è segno di distacco politico.

Scontro sulle nomine nel partito a Napoli. L'europarlamentare non aveva appoggiato la candidatura di Bassolino

Udeur, Mastella sospende Pomicino

NAPOLI Paolo Cirino Pomicino è stato sospeso dall'Udeur e deferito ai probiviri. Dopo giorni di tensione e accuse reciproche si conclude così la contrapposizione che ha visto protagonisti il leader dell'Udeur Clamente Mastella e l'europarlamentare. Era comunque da tempo che il feeling tra i due si era interrotto. I continui distinguo e soprattutto la scelta di Pomicino di non appoggiare la candidatura di Bassolino alla presidenza della Regione Campania, sostenuta ufficialmente dell'Udeur, avevano provocato forti tensioni tra i due uomini politici aggravatesi negli ultimi giorni con la decisione della segreteria nazionale di nominare Sergio Iannuccilli alla segreteria cittadina di Napoli.

Carlo D'Amato, ex sindaco di Napoli con un passato socialista ma che ora fa parte del Cn dell'Udeur, rileva che «non ci sono gli estremi per criminalizzare nessuno tanto meno una persona come Pomicino» e sottolinea la necessita di «avviare in dibattito sereno e tranquillo nelle sedi di partito evitando toni e atteggiamenti da Santa Inquisizione che soprattutto in un momento di grande crescita del partito andrebbero messi da parte». Ma il segretario organizzativo, il senatore Nicodemo Filippelli, replica che «quando ci si pone in aperto contrasto con la linea del partito e dello statuto non c'è altra strada che quella della sospensione e del deferimento ai probiviri. Anche le ultime prese di posizione di Pomicino - conclude Filippelli - relative al neo segretario cittadino di Napoli con attacchi gratuiti e pesanti alle decisioni prese confermano una volontà di rottura che non possiamo accettare. Altro che Santa Inquisizione qui si tratta soltanto di rispettare lo statuto del partito.

DS • FORMAZIONE POLITICA

GIORNATA DI STUDIO

Referendum sulla fecondazione assistita

Milano - Roma - Napoli / Sabato 16 aprile 2005, ore 9.30-16.00

Milano
Hotel Michelangelo
Via Scarlatti, 33
tel. 02 67551

Coordina
Emilia De Biasi

Apertura dei lavori
Luciano Pizzetti

Enrico Morando
"La legge 40: fecondazione proibita"

Vittorio Sgaramella
"Libertà e responsabilità nella ricerca scientifica"

Rossella Bartolucci
"Comunicare le ragioni del Sì!"

Fabio Fazio
"Divulgare le ragioni del Sì: il ruolo della tv!"

Alessandra Kusterman
"Libertà e responsabilità nella fecondazione assistita"

Pausa

Giorgio Tonini
"Ispirazione religiosa e procreazione assistita"

●
Conclusioni
Barbara Pollastrini
"Una legge per guarire, nascere, scegliere"

Roma
Hotel M. D'Azeglio
Via Cavour, 18
tel. 06 4870270

Coordina
Michela Ottavi

Apertura dei lavori
Michele Meta
Antonella Cantaro
Roberta Agostini

Chiara Valentini
"La legge 40: fecondazione proibita"

Miriam Mafai
"Referendum libertà di scelta, libertà di ricerca"

Francesca Izzo
"Libertà e responsabilità nella procreazione assistita"

Antonino Forabosco
"Cellule staminali, una speranza per la ricerca"

Gerardo Tricarico
"Malattie genetiche ed ereditarie: perché la legge va cambiata"

Nino Guglielmino
"Diagnosi pre-impianto è giusto vietarla?"

Pausa

Stefano Ceccanti
"Ispirazione religiosa e procreazione assistita"

Guido Calvi
"Lo statuto giuridico dell'embrione"

●
Conclusioni
Silvana Amati
"Una legge per guarire, nascere, scegliere"

Napoli
Star Hotel Terminus
Piazza Garibaldi, 91
tel. 081 7793 565

Coordina
Graziella Falconi

Apertura dei lavori
Gianfranco Nappi
Pina Orpello
Giovanna Martano

Katia Zanotti
"La legge 40: fecondazione proibita"

Massimo Villone
"Lo statuto giuridico dell'embrione"

Lanfranco Turci
"Fecondazione assistita: libertà di scelta libertà di ricerca"

Testimonianze

Nello Papandrea
avvocato curatore dei ricorsi di Catania

Donatella Caione
presidente Mammeonline

Pino D'Amato
centro procreazione assistita - Grottaglie (Ta)

Nino Guglielmino
"Diagnosi pre-impianto è giusto vietarla?"

Pausa

Giovanna Borrello
"La fecondazione assistita tra eticità e laicità"

Mimmo Lucà
"Ispirazione religiosa e procreazione assistita"

Gianni Cuperlo
"Comunicare le ragioni del Sì"

●
Conclusioni
Beatrice Magnolfi
"Una legge per guarire, nascere, scegliere"

DEMOCRATICI DI SINISTRA
PARTITO DEL SOCIALISMO EUROPEO

ww.dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 066794800 - fax 066794801
info@romanzatours.com